



«Un investitore su 2 vota a destra Le donne le più progressiste»

L'ANALISI

ROMA Un investitore su due vota a destra. E in Italia si arriva quasi a due su tre. Ma le donne sono più orientate verso sinistra, mentre fra gli uomini cinquantenni la preferenza per i partiti conservatori è ancora più marcata. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla società di ricerca Opinium per conto della piattaforma di trading e investimento eToro su 10.000 piccoli investitori in 13 Paesi e 3 continenti (di cui mille in Italia) fra il 15 febbraio e il 5 marzo scorso.

GLI INDECISI

In un anno che si profila pieno di appuntamenti elettorali, compresa la scelta del presidente degli Stati Uniti, è molto alta la percentuale degli investitori che vota pensando al portafoglio: a livello globale - secondo l'ultimo Retail Investor Beat - il 49% prende infatti in considerazione i suoi investimenti quando decide per chi votare. E in Italia lo scenario non cambia: 48 investitori su 100 ritengono fondamentale pensare all'influenza che il voto espresso nella cabina elettorale avrà sui loro investimenti. Solo il 16% invece ne esclude categoricamente l'importanza.

Venendo all'orientamento degli investitori, il sondaggio ha indagato le principali tendenze. A livello globale il 49% risulta tendente a destra (31% centro-destra e 18% destra), mentre un 36% guarda a sinistra «ma con un significativo 14% di indecisi» che potrebbero determinare

l'andamento delle elezioni, osserva Ben Laidler, global mar-

ket strategist di eToro. Passando all'Italia, le simpatie verso i partiti di centro-destra e destra è ancora più marcato (59%), contro il 44% di investitori che scelgono centro-sinistra e sinistra e un 14% di indecisi.

Tornando ai dati a livello globale le indicazioni che emergono sono di una maggiore tendenza verso destra degli uomini (56%). Le donne sono per il 38% propense a scegliere centro-sinistra o sinistra mentre gli uomini che guardano a sinistra si fermano al 34%.

Andando a guardare le fasce di età si scopre che quella più

progressista riguarda i giovani fino a 34 anni (38%), mentre gli investitori fra i 45 e i 54 anni sono quelli più orientati a destra (53%). «La geopolitica è salita al terzo posto tra le preoccupazioni d'investimento percepite dal 17% degli intervistati, dopo il calo dell'inflazione e l'aumento dei rischi di recessione globale, che sono in testa», afferma ancora Laidler.

LE PREVISIONI

Il sondaggio ha poi evidenziato il momento di riassetto dei portafogli degli investitori retail italiani, che prendono posizione in previsione degli attesi tagli dei tassi da parte delle banche centrali. Tre investitori su quattro sotto i 35 anni intendono ribilanciare il proprio portafoglio in risposta alle mosse di Federal reserve e Banca centrale europea. La percentuale scende sotto al 50% per gli investitori





over 45. «I Millennials e la Gen Z - commenta Massimo Citoni, regional manager Italia di eToro - hanno dovuto affrontare alcune esperienze turbolente nella loro prima età adulta, come le ripercussioni della crisi finanziaria globale e della pandemia. Questo potrebbe spiegare perché gli investitori più giovani sono i più flessibili quando si tratta di aggiustare i loro portafogli alla luce di importanti cambiamenti economici. Inoltre - prosegue Citoni - gli investitori più giovani stanno dimostrando un maggior livello di sofisticazione nelle loro capacità di investimento, identificando i momenti di opportunità e agendo tempestivamente».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDAGGIO ETORO SUI RISPARMIATORI: PRIMA DI SCEGLIERE IL PARTITO, SI VALUTA L'EFFETTO SUL PORTAFOGLIO

